



INNOVAZIONE

La Regione conferma i fondi ma vuole sfoltire i 53 enti in Fvg

UDINE - Il livello di finanziamenti regionali su innovazione e ricerca, circa 2,7 milioni di euro all'anno, verrà mantenuto costante, ma il settore ha bisogno di un maggiore coordinamento. Questo per «riorganizzare un sistema che attualmente conta ben 53 soggetti che si occupano di ricerca, parte dei quali non adeguatamente attrezzati per garantire una continuità di operato».

È quanto ha dichiarato a Udine l'assessore regionale all'Istruzione, università e ricerca Roberto Molinaro, in occasione della presentazione ufficiale del progetto «Ricerca per la Competitività dell'Impresa, Fvg-R2b», presentato nel 2010 da Friuli Innovazione e finanziato dalla regione con 650mila euro sul primo anno, ai quali se ne sono aggiunti altri 165mila garantiti dai partner privati (tra i quali l'Università di Udine, la Sissa, la

Camera di Commercio e le principali organizzazioni imprenditoriali della provincia).

Il progetto, che si snoda su tre anni, punta alla selezione di 15 iniziative di collaborazione ricerca-impresa e di almeno 25 idee per la fondazione di nuove aziende, tra le quali verranno scelte le migliori 7, con l'obiettivo finale di avviare almeno 3 nuove imprese. Questo nella convinzione, manifestata anche dall'assessore all'Industria Federica Seganti, che nell'occasione ha annunciato l'avvio entro l'anno di un nuovo bando sull'innovazione destinato alle aziende dell'artigianato e del terziario. «È fondamentale rafforzare i processi di innovazione, che ormai non riguardano soltanto le grandi aziende, ma anche il sistema delle piccole e medie imprese», ha dichiarato Seganti, intervenuta alla presentazione assieme al rettore Cristiana Compagno, al presidente di Friuli Innovazione Sergio Cecotti e al leader della Confindustria friulana Adriano Lucci.

Coniugare le piccole e medie imprese con la ricerca e l'innovazione è infatti l'obiettivo centrale che si pone Friuli Innovazione, presentatore e capofila di un progetto focalizzato sui settori delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (Ict), della metallurgia e tecnologia delle superfici, dei materiali avanzati, delle biotecnologie e dell'ambiente.

Riccardo De Toma

© riproduzione riservata